



TESTA Virgilio (Vejano, Viterbo, 1889 – Roma, 1974)

Va considerata davvero singolare la sua carriera di pubblico amministratore, cominciata poco più che ventenne entrando allo stato civile del Comune romano, a seguito di concorso e per mantenersi agli studi di Giurisprudenza presso la Sapienza. Terminata la Grande guerra, nella quale era stato volontario e ferito, il Testa riprese la carriera comunale, salendo ai più alti livelli.

Nel 1935, il governatore Bottai lo scelse, esaminando il curriculum dei principali funzionari, come nuovo segretario generale, e tale egli rimase fino al 1944 operando per l'ammodernamento dell'Amministrazione e per lo sviluppo cittadino, privilegiando l'espansione urbanistica in direzione del mare. Di tale direttiva la realizzazione dell'E 42, come premessa di un nuovo quartiere da lui stesso caldeggiato, avrebbe dovuto costituire la tappa decisiva.

Altro impulso determinante egli aveva dato ad ulteriori realizzazioni quale quella per la costruzione dell'Acquedotto del Peschiera. Nel dopoguerra, dopo aver espletato diversi incarichi ministeriali e dopo la nomina a consigliere di Stato, approdò al Commissariato dell'Ente Eur che avrebbe costituito la sua grande occasione; infatti dal 1951 al 1973 egli ideò e guidò la crescita di un quartiere con un pretto carattere europeo. Esso fu anche il primo di tipo direzionale per il decentramento di organismi ministeriali e direttivi dalla città storica. Contemporaneamente egli resse dal 1956 al 1958 l'incarico di commissario straordinario degli Ospedali riuniti attuando alcune realizzazioni importanti come la creazione del nuovo ospedale Sant'Eugenio e l'ampliamento del San Giovanni. Ebbe molti riconoscimenti come il Cavalierato del lavoro e la cattedra di Urbanistica alla Facoltà di Architettura di Roma; la chiamata al Gruppo dei Romanisti volle costituire il sommo ringraziamento per l'appassionato servizio reso alla città.